

Depuratore del Garda, 10 giorni per farsi sentire dal Ministero

Si potranno presentare osservazioni al progetto Ato soddisfatto, critici i sindaci dell'asta del Chiese

Il confronto

■ Dieci giorni per presentare, in forma scritta, istanze o osservazioni al progetto. Poi, entro un mese, un nuovo tavolo

tecnico col Ministero, a chiusura della fase di ascolto del territorio, per dare il via a quella autorizzativa vera e propria. Questi i tempi dettati ieri dal direttore generale del Ministero dell'ambiente, Maddalena Mattei Gentili, al termine di una videoconferenza fiume di due ore e mezza con tutti i soggetti interessati (Regioni, Ato, Comuni, Arpa, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste).

«La sintesi dell'incontro? Il Ministero - dice Marco Zemello, direttore di Ato Brescia - ritiene che il progetto deposita-

to sia fattibile e valuta che possa essere migliorato col contributo di tutti». Aggiunge il presidente di Ato, Aldo Boifava: «Incontro positivo, perché ha risposto a un impegno che il ministro aveva preso rispetto alle garanzie chieste

dai sindaci del Chiese sugli effetti ambientali che il progetto avrà sul fiume. D'altra parte, l'iter autorizzativo di un'opera simile è tale da garantire a tutti i soggetti coinvolti la possibilità di manifestare preoccupazioni e pro-

porre contributi. Il percorso di coinvolgimento del territorio inizia qui, non finisce certo». I tempi? «A essere ottimisti - conclude Zemello - potremmo pensare di chiudere l'iter autorizzativo entro la fine del 2021, per iniziare poi la fase di realizzazione».

I sindaci. Di altro tenore il commento del sindaco di Gavardo, Davide Comaglio, collegato con i colleghi di Montichiari e Muscoline, Marco Togni e Giovanni Alessandro Benedetti, in rappresentanza dei Comuni dell'asta del Chiese: «La sensazione non è positiva - dichiara -. Anche se, perlomeno, abbiamo potuto far udire la nostra voce. Nessuna aper-

tura c'è stata, mi sembra, dai sostenitori dell'attuale progetto - continua Comaglio -. L'idea che ci siamo fatti è che qualcuno consideri la cosa come già decisa». Uno spiraglio, invece, è quello che si intravede, secondo il sindaco di Gavardo, nell'accoglimento da parte del Ministero dell'ambiente della richiesta formulata dal «fronte del no» di tenere, fra qualche settimana, una seconda sessione del tavolo tecnico. «Questo consentirà di ridiscutere il tutto, sulla base sia della relazione che invieremo nei prossimi giorni al ministro Costa per spie-

gare perché siamo contrari agli impianti sul Chiese, sia della risposta che arriverà da Roma - sottolinea Comaglio -.

Ci ostiniamo insomma a credere che l'ultima parola non sia ancora stata detta e che ci sia la possibilità di far valere le nostre ragioni».

La nota. Anche nel comunicato congiunto diramato in serata dai sindaci di Montichiari e di Gavardo si sottolinea che «da parte della quasi totalità degli enti coinvolti c'è una ferma volontà a proseguire l'iter del depuratore sulla base del progetto depositato. Noi abbiamo invece chiesto una vera "governance" del territorio con tutte le parti interessate (territori e cittadini)

che fino ad ora sono state escluse e non tenute in considerazione, non solo sul progetto depositato ma anche sulla scelta pesata delle opzioni alternative che per noi rivestono carattere di fondamentale importanza, alla base di tutta questa complicata vicenda».

Come sindaci che rappresentano i territori, ci limitiamo ad esprimere la preoccupazione che questa apertura ad un tavolo tecnico possa limitarsi ad essere un'immagine di facciata per dire "abbiamo ascoltato anche i territori", commentano Togni e Comaglio, concentrati ora su questa seconda convocazione che sono riusciti ad ottenere. //

SIMONE BOTTURA
ENRIKO GIUSTACCHINI
GIULIA BONARDI

Entro un mese si terrà un nuovo tavolo tecnico con Roma, poi partirà la fase autorizzativa vera e propria